

**Il caso.** La risposta dei centri sociali. Ma forse la polemica è nata da una lamentela di commercianti

# «È solo autofinanziamento» Il Vag '61 chiede più rispetto

**Diego Costa**

diego.costa@epolis.sm

■ Più che di uno scontro possiamo parlare di uno scontrino. Forse per questo il motivo Valerio Monteventi, uno dei creatori del Vag '61, si è appuntato sul petto la ricevuta fiscale. Ironia a parte, la crociata sul commercio all'interno dei centri sociali, raccogliamo una vox populi, potrebbe avere anche un'altra origine. Un consorzio di locali pubblici cittadini si sarebbe lamentato con l'associazione di categoria, della «concorrenza sleale» dei centri sociali. Il calo nella vendita della birra, per esempio, verrebbe attribuito anche al prezzo «politico» della bionda nei centri alternativi. Un euro e mezzo contro 5 al bicchiere. La lamentela sarebbe poi stata girata all'assessore al commercio che

avrebbe accontentato gli esercenti furiosi. Dopo la battaglia del grano quella della birra: «si mettano in regola» dice il sindaco; «lo siamo già» rispondono quelli del Vag, perchè «il nostro non è commercio bensì autofinanziamento, contributo li-

bero. Fa sorridere che non sia allora riconosciuta - anche economicamente - l'enorme valenza sociale, l'impegno, il contributo di idee e di vitalità che rappresentiamo nel contesto cittadino...».

**NEANCHE UNA VAG IDEA.** Per fare chiarezza sulle innumerevoli attività messe in campo dal centro che sorge in via Paolo Fabbri, sotto al ponte di San Donato «a 5 metri dal dormitorio pubblico», ieri mattina sono scese in campo le varie realtà

associative che lo compongono. Una conferenza stampa, non per difendersi, ma per trasformare energia negativa in positiva. Dall'enfasi di un piccolo problema già risolto (le feste rumorose sono sospese) trae spunto la promozione di una miriade di iniziative sociali, culturali, professionali del Vag che vanta una mailing list di 7mila 700 indirizzi e ospita cittadini del Cirenaica, ospiti del dormitorio, persone diverse che s'incontrano per scambiare due parole, per una mostra o per prendere il fresco. «Siamo illegali - si chiede Elisa Mereghetti - perchè diamo voce a una tradizione centenaria bolognese di socialità e di partecipazione?». Il Vag - dicono - non chiede un sostegno concreto alle istituzioni, ma il rispetto che si merita. ■

## E quest'estate niente Street Parade

■ La Street Rave Parade salta l'appuntamento estivo. Ed il sindaco Cofferati, commenta lapidario: «Se hanno deciso così, bene». Rosario Picciolo, leader del Livello 57,

organizzatore dell'evento, ha fatto sapere che l'evento quest'anno potrebbe essere rimandato a causa del progressivo giro di vite contro i centri sociali cittadini.

14.000

Gli euro annui pagati d'affitto dal Vag61 al Comune di Bologna

4.000

Gli euro al mese pagati per le utenze dal centro sociale